

## Il Gaver, cuore della montagna "Bagossa"

*Un appassionato ricordo delle BIM: prime esperienze marcoliniane all'indomani della seconda guerra mondiale*

La piana del Gaver, sopra Bagolino nell'Alta Valle del Caffaro, è considerata un po' il cuore della montagna "bagossa" anche se in realtà, quell'ampio pianoro che si apre luminoso alla base dell'incombente Cornone di Blumone, è situato nel territorio comunale di Breno. Il Gaver, come è più semplicemente noto, è per caratteristiche morfologiche un ambiente naturale a sé stante, inserito tra due mondi di distinta matrice geologica; da un lato spiovano granitiche placche rocciose, dall'altra sono invece i calcari affioranti a caratterizzare i profili delle aspre dorsali biancheggianti di rocce metamorfosate. Nel bel mezzo, la grande piana sospesa a 1500 metri di quota, è un alternarsi di estese radure pascolive con vecchie malghe, alcuni interessanti posti di ristoro e una chiesetta incastonata tra gli abeti poco discosta (sulla sinistra), dalla stradina che si inoltra verso la centrale idroelettrica. Poi c'è il Caffaro, il sinuoso torrente che la bagna con le sue acque limpide donando all'ambiente un ulteriore tocco di alpestre suggestione. Tutt'attorno, montagne e picchi, segnati dalla storia; prima del 1918, quelli che si dipanano al lato nord della conca costituivano il confine con l'Impero Aus-

tro - Ungarico ora si connettono con le valli del trentino meridionale. Ma il Gaver ci è particolarmente caro perché proprio lassù, nell'agosto del 1946, in un clima di grande fervore e spontaneità, presero corpo le famose Bim (Bande Irregolari Marcoliniane) di Padre Marcolini che lasciarono nelle migliaia di giovani che lo ebbero a frequentare (studenti, reduci, disoccupati) incancellabili ricordi di esperienze forti e di giovanili entusiasmi.

Un lungimirante esperimento sociale ed educativo, fondato sui principi della fraternità e dell'autodisciplina, che contribuì in maniera determinata alla «popolarizzazione» della montagna, in quei difficili anni della ricostruzione post bellica.

A quella prima esperienza del Gaver, alla quale parteciparono oltre 160 giovani, suddivisi in tre turni settimanali, segui poi il campeggio del '47 (sempre al Gaver), che ha visto attestarsi a ben 360 il numero delle presenze. Un autentico successo che venne confermato anche nei successivi accantonamenti in Val Daone, in Val

d'Algone, a Forte Buso, sotto il passo Rolle e a Malga Bissina nell'alta Val di Fumo. Siamo dunque sulle orme di Padre Marcolini e delle sue Bim ed i ricordi mi portano a quegli indimenticabili ed avventurosi primi incontri con la montagna vera, che in seguito occuperà una parte importante nelle mie esperienze di vita alpina.

Quella mia prima salita al Cornone di Blumone con gli amici mompianesi del campeggio, non la dimentiche-



Piana del Gaver

rò mai. Ed è proprio la massiccia mole del Blumone (metri 2858), estrema propaggine meridionale dell'Adamello sul quale si appuntarono (ed ancora si appuntano) i sogni di generazioni di appassionati della montagna.

Ma nei suoi dintorni altre cime si elevano distintissime e ricche di interessi; tra le molte segnaliamo il Bruffione da un lato, la Corna Bianca e il Frerone; alle spalle c'è poi la Misa, rinomata meta escursionistica estiva - autunnale, ma anche apprezzato punto di riferimento invernale per gli appassionati dello sci alpino.

Il Gaver ed i suoi apprezzati dintorni, è un autentico paradiso degli escursionisti che possono contare su una articolata rete di sentieri e mulattiere ben segnalate. Su di esse si snodano itinerari per esperti camminatori, ma anche brevi e rilassanti passeggiate alla portata di semplici appassionati dei salutarì "quattro passi" a contatto con la natura. Classico è il percorso segnalato che porta ai laghetti di Bruffione; una coppia di azzurri specchi d'acqua comunicanti, raggiungibili in un paio d'ore di cammino passando per la malga Bruffione di sotto. Anche la gita al passo di Termine (agibile valico di collegamento con le valli trentine) ha un suo fascino; l'itinerario che inizia nei pressi della Centrale in fondo alla piana, porta alla scoperta di resti di manufatti militari della grande guerra. Con un breve spostamento in auto, lungo la rotabile che sale al passo di Croce Domini abbiamo poi la possibilità di visitare l'ampia e verdissima Valle di Cadino, con la caratteristica Corna Bianca, nei cui pressi inizia la mulattiera per il rifugio Tita Secchi della Ugolini al Lago della Vacca. Al Gaver si può giungere salendo direttamente da Bagolino attraverso la valle del Caffaro e nei mesi estivi anche da Collio per la rotabile del Maniva e da Breno valicando il passo di Croce Domini.



*Chiesetta nella piana del Gaver*



*Laghetto di Bruffione*